

Regione Piemonte

C.M di Torino



Comune di Tavagnasco

VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C.

ai sensi art.17 comma 4 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Proposta Tecnica del Progetto Definitivo

Allegato:
Verifica di Compatibilità Acustica

R_VCA_1_24_tvg

gennaio 2024

Elaborazione:

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani



Baltea S Site
via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
envia@libero.it

1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variantе Strutturale al P.R.G.C. di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo)*.

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Tavagnasco (approvato con *Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 08/06/2004 - P.C.A.*) con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variantе Strutturale al P.R.G.C. di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo)*.

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variantе Strutturale al P.R.G.C. di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo)*, nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Varianti Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della Ipotesi di Variazione introdotta al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Varianti Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Varianti Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Varianti Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco

I temi principali affrontati dalla *Varianti Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco sono i seguenti:

- adeguare le vigenti indicazioni urbanistiche in coerenza allo stato di vulnerabilità del territorio;
- conferire nuove funzionalità al patrimonio edilizio rurale abbandonato mantenendone inalterati i connotati architettonici;
- potenziare l'offerta a favore della residenza;
- rafforzare pubblici servizi (aree parcheggio) ed i servizi di prossimità diretti alla famiglia;
- attivare interventi di riqualificazione urbana e di adeguamento di nodi infrastrutturali;
- incrementare le aree ad uso agricolo anche a compensazione del modesto consumo di suolo libero.

Nella successiva tabella di sintesi sono riportate le modifiche urbanistiche apportate dalla *Varianti Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo).

Area	Modifica
Centri storici - CS	Modifica di area esistente
Aree totalmente edificate - RT	Nuove aree e modifica di aree esistenti
Aree residenziali di completamento - RC	Modifica di aree esistenti
Aree di espansione residenziale - RE	Nuove aree e modifica area esistente
Aree agricole boscate - AB	Modifica di area esistente
Aree agricole di pertinenza dell'abitato – AP	Nuove aree
Aree agricole a intensa produttività -AI	Nuova area e modifica di aree esistenti
Aree per attività e spazi pubblici - S	Nuove aree e modifica di un'area esistente
Aree per spazi pubblici – parcheggio P	Modifica di area esistente
Area per spazi pubblici - impianti sportivi IS	Nuova area
Aree per insediamenti produttivi - IP	Modifica di area esistente
Aree a verde privato - VP	Nuove aree

Tabella 1.1 – Sintesi modifiche urbanistiche introdotte dalla *Varianti Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo)

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate *Variente Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree, per le aree già esistenti e oggetto di modifica della geometria si è provveduto a mantenere la classe acustica già assegnata dal *P.C.A.* vigente

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variente Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo).

Area normativa	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Centri storici - CS	Destinazioni residenziali, commercio al dettaglio, pubblici esercizi (con esclusione di locali per il tempo libero), terziario diffuso (Uffici e studi professionali, servizi alla persona), artigianato di servizio alla famiglia (acconciatori, lavanderie, prodotti da forno e alimentari, abbigliamento, riparatori, copisterie, artigianato artistico, ecc.), attrezzature culturali, per l'istruzione e sedi istituzionali e rappresentative, alberghi e ristoranti, servizi per l'istruzione, attrezzature di interesse comune	II ÷ III
Aree totalmente edificate - RT	Attività abitative in genere e usi ad esse complementari quali autorimesse, uffici, sedi di enti, associazioni ecc...	II ÷ III
Aree residenziali di completamento - RC	Attività abitative in genere e usi ad esse complementari quali autorimesse, uffici, sedi di enti, associazioni ecc...	II ÷ III
Aree di espansione residenziale - RE	Attività abitative in genere e usi ad esse complementari quali autorimesse, uffici, sedi di enti, associazioni ecc...	II ÷ III
Aree agricole boscate - AB	Attività per l'utilizzazione dei suoli a fini agricoli, silvo - pastorali, zootecnici e gli usi ad esse complementari quali residenze e autorimesse private e funzioni agrituristiche	III
Aree agricole di pertinenza dell'abitato - AP	Attività per l'utilizzazione dei suoli a fini agricoli, silvo - pastorali, zootecnici e gli usi ad esse complementari quali residenze e autorimesse private e funzioni agrituristiche	III
Aree agricole a intensa produttività -AI	Attività per l'utilizzazione dei suoli a fini agricoli, silvo - pastorali, zootecnici e gli usi ad esse complementari quali residenze e autorimesse private e funzioni agrituristiche	III
	Area AI.1 Attività artigianali e commerciali annesse alla azienda agricola principale	IV
Aree per attività e spazi pubblici - S	Attività di prestazioni di servizi sociali e di uso del territorio di carattere o di interesse pubblico	?
Aree per spazi pubblici - parcheggio P	Parcheggi	?

Verifica di Compatibilità Acustica

Area normativa	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Area per spazi pubblici -impianti sportivi IS	Impianti sportivi	III
Aree per insediamenti produttivi - IP		IV ÷ VI
Aree a verde privato - VP	Area a verde, lasciata allo stato naturale oppure coltivata in senso agricolo oppure arborata in senso ornamentale ed attrezzata per il tempo libero	III

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di appartenenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla Ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogenizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802 e successive modifiche:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogenizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogenizzazione;
- nel caso in cui l'omogenizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogenizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogenizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della D.G.R. 85-3802.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A.

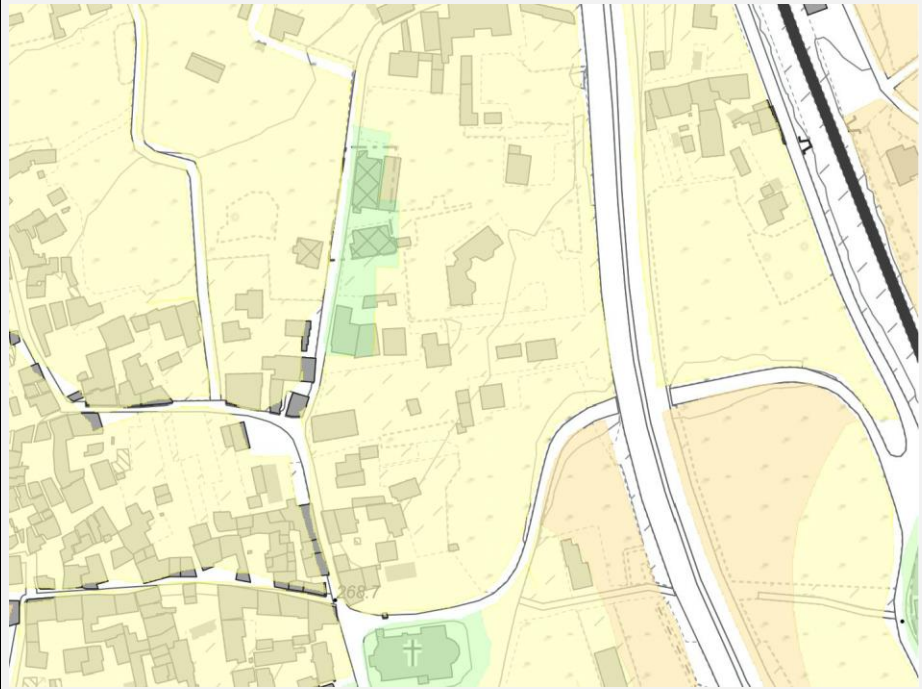

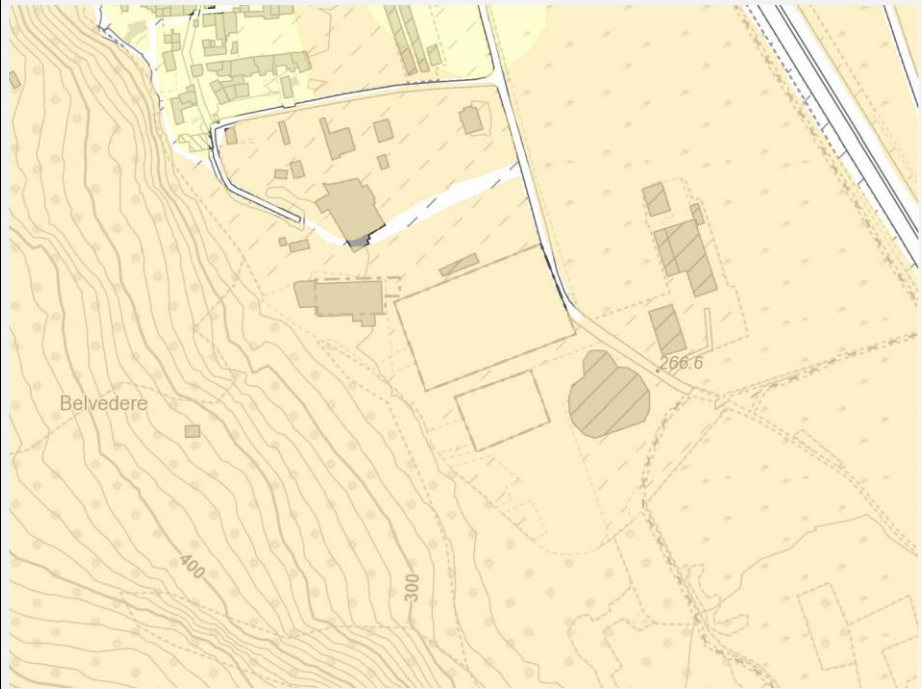
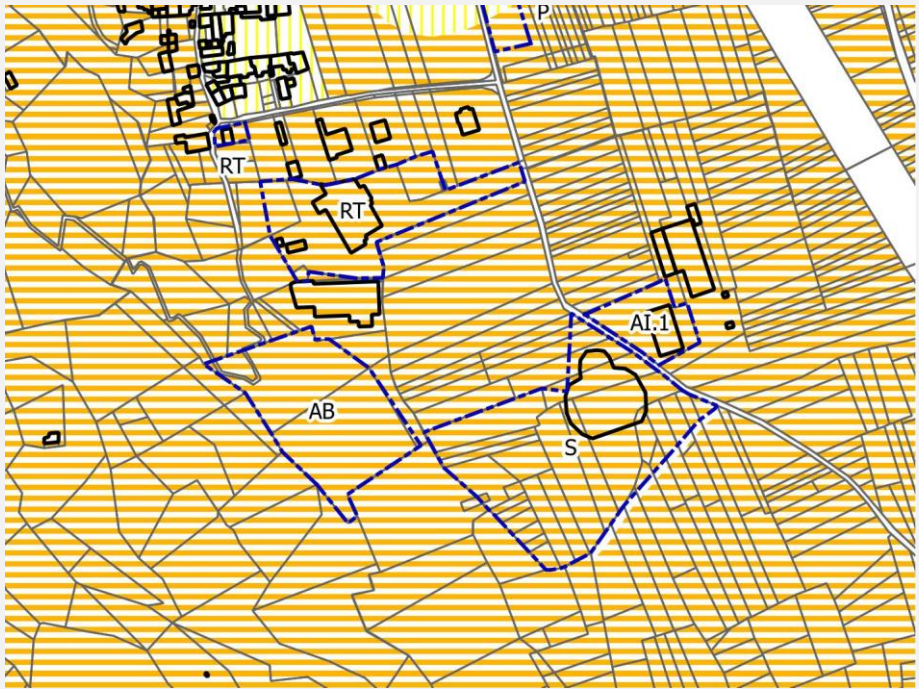
2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA



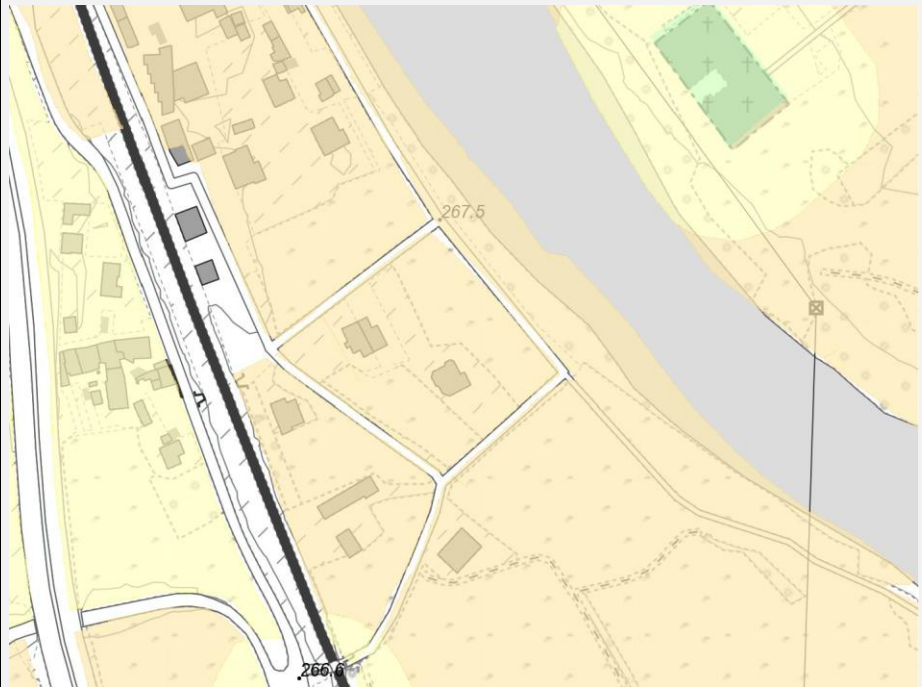
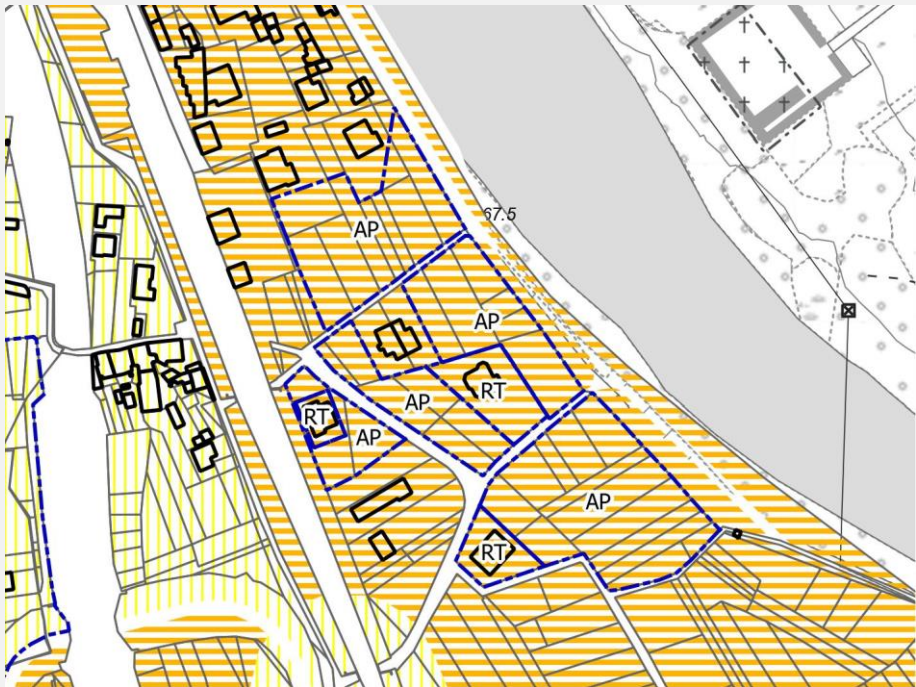
Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Tavagnasco.

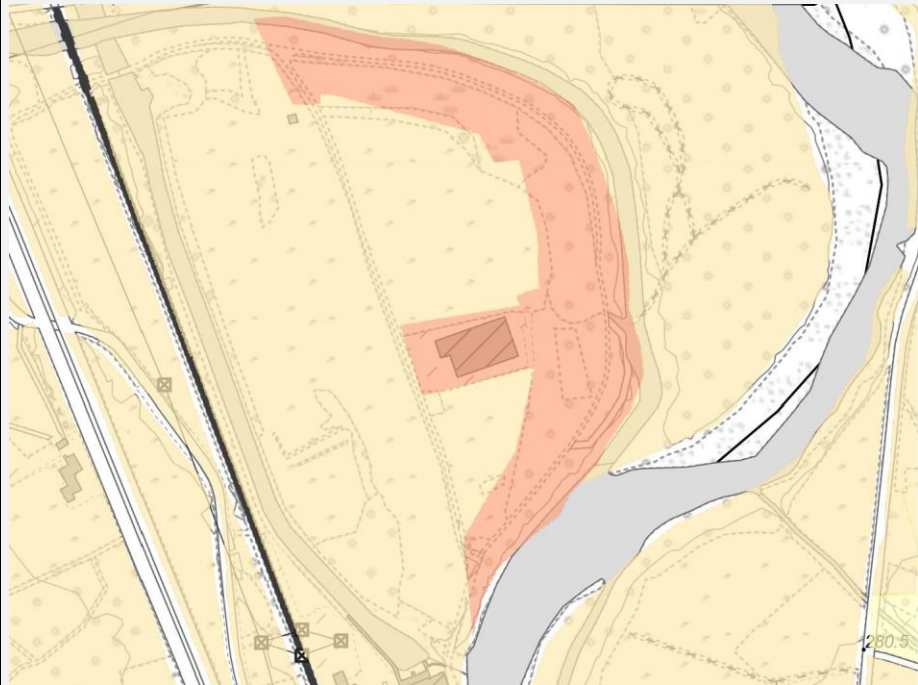
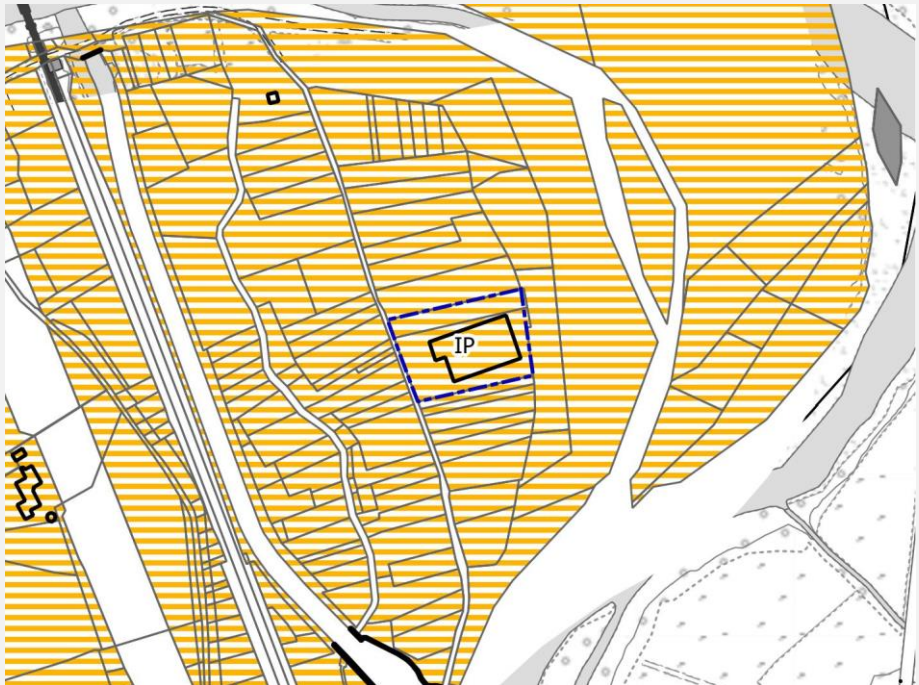

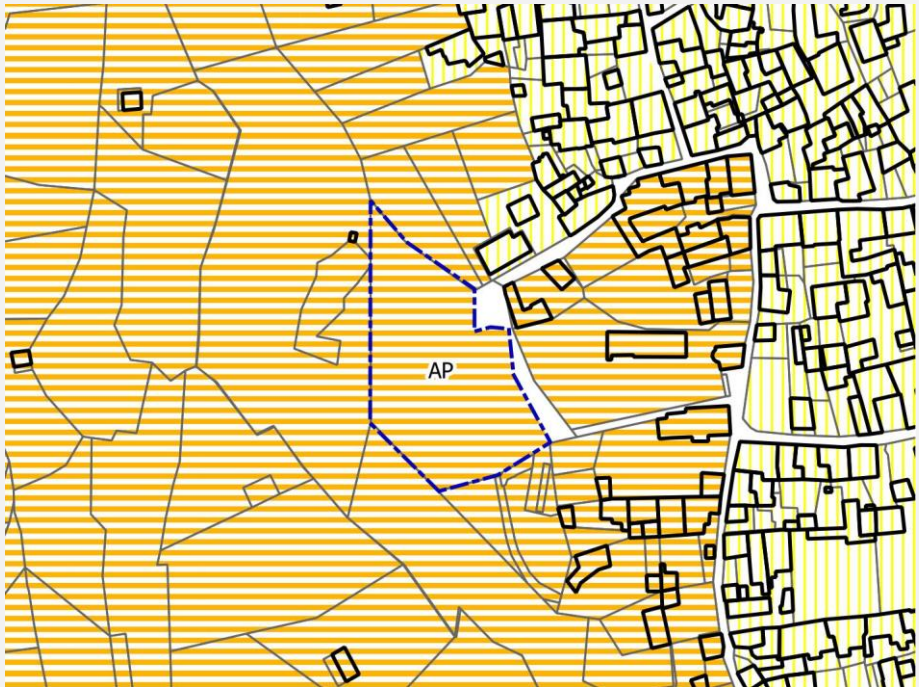
In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo) mantengono inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici.

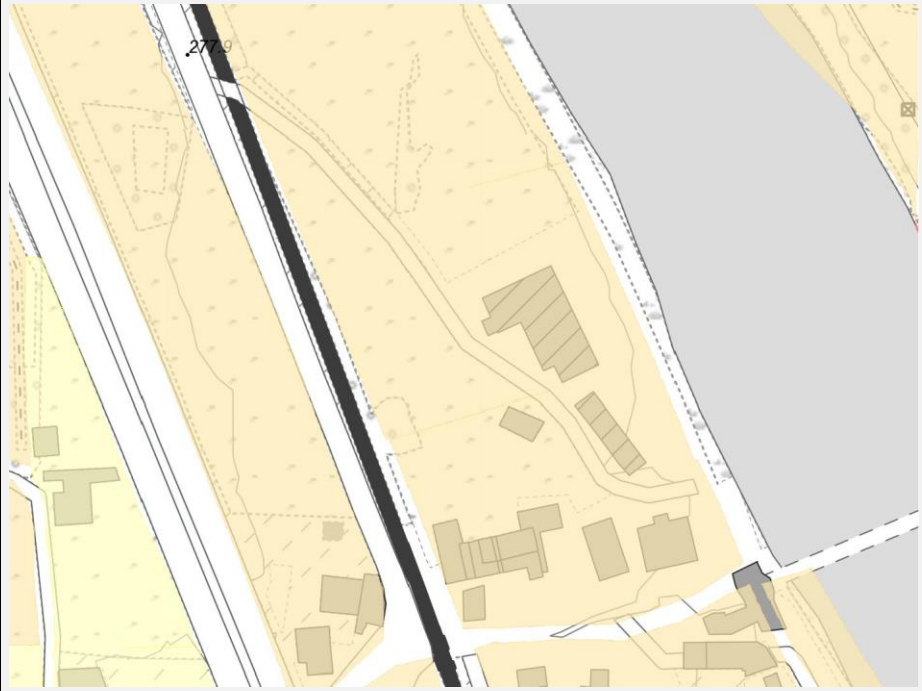
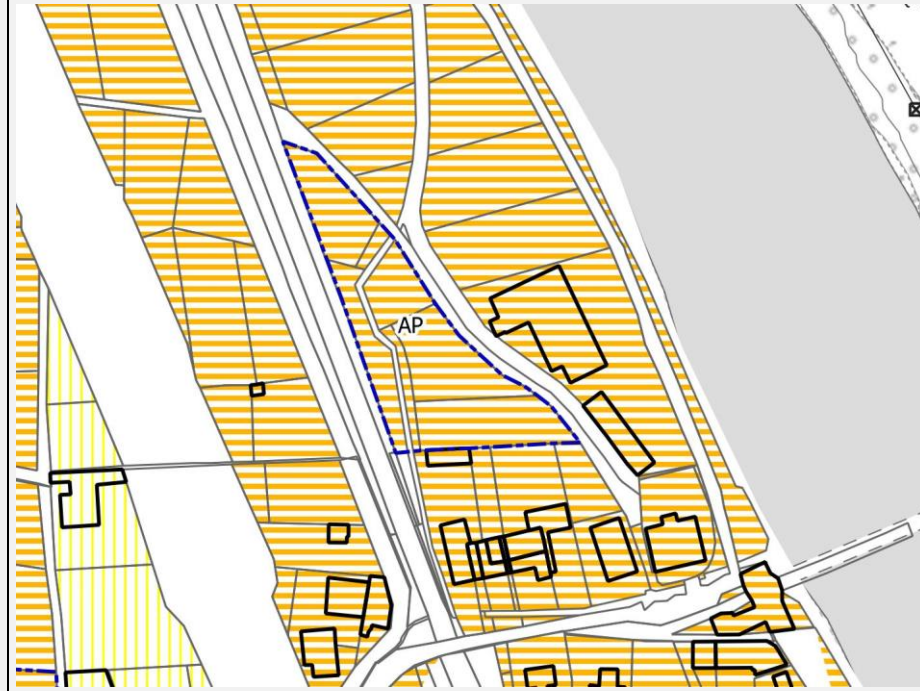
Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette alla *Variante Strutturale al P.R.G.C.* di Tavagnasco (Proposta Tecnica del Progetto Definitivo).







Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale al P.R.G.C. di Tavagnasco (scale 1 : 3 500 – 1 : 3 000)	Descrizione
		<p>Aree 2 – 3 – 21 – 22 - 23</p> <p>Descrizione: Le nuove aree RE, VP e AP e le modifiche apportate alle aree RE (diminuzione di superficie), RC (aumento di superficie) e alle aree agricole adiacenti non determina l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Aree 4 – 19 – 20 - 29</p> <p>Descrizione: Le nuove aree VP, RE e S e le modifiche apportate alle aree RC (aumento di superficie) e all'area agricola adiacente (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale al P.R.G.C. di Tavagnasco (scale 1 : 3 500 e 1 : 5 000)	Descrizione
		<p>Aree 18 – 25 - 28</p> <p>Descrizione: Le nuove aree VP e IS (area per spazi pubblici – impianti sportivi) e le modifiche apportate alle aree CS (diminuzione di superficie), RC (diminuzione di superficie) e S (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Aree 13 – 15 – 16 – 17 - 27</p> <p>Descrizione: Le nuove aree RT, AI.1 ed S (impianti sportivi) e le modifiche apportate all'area AB e alle aree agricole adiacenti non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale al P.R.G.C. di Tavagnasco (scale 1 : 2 500 e 1 : 4 000)	Descrizione
		<p>Modifica 14</p> <p>Descrizione: La nuova area P (parcheggio) e le modifiche apportate all'area agricola adiacente non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Aree 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 - 12</p> <p>Descrizione: Le nuove aree AP e le modifiche apportate alle aree RC, RT (diminuzione di superficie in tutti i casi rappresentati) e le modifiche apportate alle aree AP (aree poste a S) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale al P.R.G.C. di Tavagnasco (scale 1 : 5 500 – 1 : 2 500)	Descrizione
		<p>Area 1</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area IP (diminuzione di superficie) e all'area agricola adiacente (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Area 24</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area AP (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>




Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale al P.R.G.C. di Tavagnasco (scala 1 : 2 500)	Descrizione
		<p>Area 26</p> <p>Descrizione: La nuova area AP non determina l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree prevalentemente residenziali
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali

Legenda P.C.A. Vigente

LEGENDA

Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>

Legenda P.C.A. Variante

Appendice A

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)